

# **CRONACHE BOLOGNESI**

06.12.1990 - 06.12.2020  
**STRAGE deI SALVEMINI** NON DIMENTICHIAMO **FORO**



**30 anni, per sempre.**  
**Memoria, impegno, solidarietà**

6 Dicembre 1990 | **Strage del Salvemini** | 6 Dicembre 2020

Comuni di: Casalecchio di Reno, Bologna, Monte San Pietro, Sasso Marconi, Valsamoggia,  
Zola Predosa; Città metropolitana di Bologna, Regione Emilia-Romagna,  
Istituto Gaetano Salvemini, Associazione Vittime del Salvemini 6 Dicembre 1990.



CON IL CONTRIBUTO E IL PATROCINIO DI  
**Regione Emilia Romagna**

ANNO 1 - NUMERO 23 - 11 DICEMBRE 2020 - DISTRIBUZIONE GRATUITA



# IL PUNTO SUL CAMPIONATO



I tre anticipi hanno confermato i valori in campo anche se qualche rischio le grandi l'hanno corso. Il Milan forse è stato quello che ha avuto minori difficoltà nel fare bottino pieno a Genova in casa della Samp. I rossoneri sono andati subito in fuga, anche se su rigore, ed hanno poi amministrato il vantaggio portandolo fino al fischio finale. E' un Milan che vanta un elevato rendimento costante anche senza Ibrahimovic e che con cinque punti di vantaggio sulla prima inseguitrice può programmare con la massima calma il suo futuro. Pochi alla partenza della stagione davano gli uomini di Pioli così rodati e decisi ma i fatti stanno dando loro ragione e quasi certamente arriveranno alla fine del girone di andata ancora leader indiscussi.

La Juve si è trovata subito in svantaggio nel derby della Mole ed ha rimediato solo nel secondo tempo una situazione che poteva diventare molto antipatica. La reazione vigorosa che ha saputo offrire depone a suo merito anche perché non è mai facile rovesciare il risultato, specie in una partita così sentita come un derby cittadino. Il prossimo turno i bianconeri di Pirlo andranno a Marassi col Genoa, impegno abbordabile, e se l'Inter non otterrà il pieno a Cagliari potrebbero trovarsi al secondo posto alle spalle del Milan che a San Siro col Parma non dovrebbe fare un passo falso.

L'Inter ci ha messo un solo tempo ad avere ragione di un Bologna che ha nuovamente deluso e incassato reti a raffica. I nerazzurri stanno confermando quanto si diceva ad inizio torneo quando erano dati tra i favoritissimi per lo scudetto insieme alla Juve ma non alla sorpresa Milan che sta marciando in testa e non ha la minima intenzione di farsi riprendere.

Grande prestazione del Napoli in casa delle cenerentole Crotona. Con un poker realizzato in scioltezza la formazione di Gattuso ha detto chiaro che per le prime piazze si dovrà fare i conti con lei; per questo motivo da ancora più fastidio la sconfitta per 3-0 subito a tavolino con la Juve e il punto di penalizzazione.

Turno favorevole per la Lazio che a Spezia ha ritrovato grinta e la via del gol dopo essere stata anche in svantaggio. I tre punti rilanciano i laziali che il prossimo turno punteranno al bis, in casa, a spese del Verona e in quello successivo andranno a Benevento. Impegni alla portata che potrebbero dare addirittura sei punti grazie ai quali riconquisterebbero una posizione più alta della classifica. Il trend altalenante non depone certo a favore della Lazio ma se riuscirà a consolidare gioco e determinazione potrebbe tornare le giro scudetto.

Il Verona non è riuscito a sfruttare al meglio l'impegno casalingo col Cagliari. L'1-1 finale da più vigore ai sardi ma non toglie la fama di formazione sorpresa ai veneti che restano a distanza molto contenuta dalle più accreditate.

Buon risultato del Sassuolo in casa della Roma che è uscita dal campo col dente avvelenato per il comportamento dell'arbitro. Arrabbiatura motivata perché molte decisioni erano sbagliate. Soddisfazione invece per gli emiliani che proseguono nel consolidamento della propria posizione in graduatoria. Delusione a Parma per lo 0-0 imposto dal Benevento al termine di una partita con molte perplessità per i lunghi momenti di carenza di idee e gioco.

Delusione anche nel Bologna per il ko di San Siro, senza che si sia notata alcuna reazione anche quando ormai si doveva giocare il tutto per tutto. In dieci partite, fatta eccezione per la vittoria per 1-0 col Crotona, il Bologna ha incassato ben 17 reti viaggiando alla media di quasi due gol a sfavore ad ogni incontro; pessimo rilievo statistico che va oltre il mancato record di 42 partite con almeno una rete al passivo.

Nota in parte positiva del Bologna è l'aver vinto quattro partite (Parma, Samp, Cagliari e Crotona) con dirette avversarie per salvezza e centro classifica; in parte però questo vantaggio è stato vanificato con gli scivoloni di Benevento e in casa col Sassuolo. A



questo punto le "trame investigative" di Mihajlovic fanno solo sorridere perché è evidente che per gli avversari non è fondamentale conoscere in anticipo e alla perfezione la tattica che adotterà il Bologna, tanto una rete o anche due gliele faranno di sicuro. E' molto probabile poi che riescano a portare a casa i tre punti sfruttando gli errori in difesa dei rossoblù e la loro scarsissima propensione offensiva. La mancanza di elementi fondamentali in più reparti è evidente da tempo ma anche l'allenatore ha commesso errori basilari, sia nella valutazione degli elementi che ha disposizione, sia negli schieramenti, negli schemi e nel tipo di gioco che ha proposto. Al Bologna serve un immediato salto di qualità nell'organico e nelle

scelte dirigenziali e tecniche per non correre rischi e finire invischiato nella retrocessione. Delusione solo parziale per il Torino che forse si era illuso di strappare almeno un pari nel derby dopo l'avvio molto positivo del match. I granata restano nella parte bassa della classifica e stentano moltissimo. Il prossimo turno non li aiuta perché riceveranno la visita dell'Udinese che dopo aver sbancato l'Olimpico con la Lazio è stata fermata dalla pioggia con l'Atalanta.

Lo Spezia pur perdendo ha confermato di essere formazione grintosa e ben attrezzata, in grado di conquistare in anticipo la salvezza. Con la Lazio ha mostrato forza e ottima intesa tra i reparti che non sono bastate purtroppo per fare risultato. Ma ciò che conta è sapere che con avversarie meno dotate i liguri possono imporre il proprio gioco e conquistare punti determinanti. Una prova indiscutibile la si potrà avere già al prossimo turno quando Lo Spezia giocherà a Crotone e ancora di più il turno successivo quando ospiterà il Bologna.

Sempre ultimo in classifica e ancora più distanziato il Crotone che sembra aver perso ormai molte speranze di salvezza anche se Genoa e Torino mostrano rendimenti molto simili al suo. Purtroppo le retrocessioni sono più di una e, salvo sorprese al momento non ipotizzabili, il Crotone pare essere uno dei più indicati a tornare in B.

Fiorentina-Genoa ha chiuso il turno con un pareggio che non soddisfa certamente la Fiorentina; sta attraversando un periodo molto difficile che il cambio di allenatore non ha ancora cancellato. Prandelli aveva un programma radicale da attuare subito ma il Covid l'ha per ora fermato e costretto a demandare il lavoro ai suoi collaboratori. L'impegno che attende i viola, in casa dell'Atalanta, è ad alto rischio e non facilita la ripresa. Situazione ancora più critica per il Genoa che è pochi punti sopra il fanalino di coda Crotone e rischia davvero tantissimo di non poter risalire dai bassifondi della graduatoria. Il prossimo turno non è l'ideale per rimediare dovendo ospitare la Juventus.

Il rinvio di Udinese-Atalanta, per l'alluvione che ha reso impraticabile il campo friulano, ha di nuovo falsato la classifica che aveva appena ritrovato compattezza e chiarezza. La speranza è che il recupero venga giocato al più presto.



# RISULTATI E CLASSIFICHE

## SERIE A



### Decima giornata

|                      |            |   |
|----------------------|------------|---|
| Crotone-Napoli       | 0-4        | 31' Insigne, 58' Lozano, 76' Demme, 90'+1' Petagna.     |
| Fiorentina-Genoa     | 1-1        | 89' Pjaca, 90'+8' Milenkovic.                           |
| <b>Inter-Bologna</b> | <b>3-1</b> | <b>16' Lukaku, 45' Hakimi, 67' Vignato, 70' Hakimi.</b> |
| Juventus-Torino      | 2-1        | 9' Nkoulou, 78' Mckennie, 89' Bonucci.                  |
| Parma-Benevento      | 0-0        |   |
| Roma-Sassuolo        | 0-0        |   |
| Sampdoria-Milan      | 1-2        | 45' (rig.) Kessie, 77' Castillejo, 82' Ekdal.           |
| Spezia-Lazio         | 1-2        | 15' Immobile, 33' Milinkovic-Savic, 64' Nzola.          |
| Udinese-Atalanta     |            | rinvia per impraticabilità del campo allagato.          |
| Verona-Cagliari      | 1-1        | 21' Zaccagni, 48' Marin.                                |

## Marcatori

**10 reti:** Ibrahimovic (Milan).

**8 reti:** Lukaku (Inter), Ronaldo (Juve).

**7 reti:** Belotti (Torino).

**6 reti:** Immobile (Lazio), Joa Pedro (Cagliari).

### 5 reti:

Caputo (Sassuolo), Lozano (Napoli), Martinez (Inter), Mkhitarian (Roma), Quagliarella (Sampdoria), Simeone (Cagliari), **Soriano (Bologna)**.

### 4 reti:

Berardi (Sassuolo), Castrovillari (Fiorentina), Gervinho (Parma), Gomez (Atalanta), Insigne (Napoli), Kessie (Milan), Mertensen (Napoli), Muriel (Atalanta), Nzola (Spezia), Veretout (Roma).

### ..... altri marcatori Bologna:

**2 reti:** Barrow, Orsolini.

**1 rete:** De Silvestri, Palacio, Skov Olsen, Svanberg, Vignato.

**1 autorete:** Regini (Sampdoria).



## Classifica

|                |           |
|----------------|-----------|
| Milan          | 26        |
| Inter          | 21        |
| Juventus       | 20        |
| Napoli (-1)    | 20        |
| Sassuolo       | 19        |
| Roma           | 18        |
| Lazio          | 17        |
| Verona         | 16        |
| Atalanta*      | 14        |
| <b>Bologna</b> | <b>12</b> |
| Cagliari       | 12        |
| Benevento      | 11        |
| Sampdoria      | 11        |
| Parma          | 10        |
| Spezia         | 10        |
| Udinese*       | 10        |
| Fiorentina     | 9         |
| Torino         | 6         |
| Genoa          | 6         |
| Crotone        | 2         |

- Napoli 1 punto di penalizzazione.

\* una partita da recuperare



# HOLA PABLITO



Se torno a quei giorni, anche quando in serie B faceva camionate di gol per il Vicenza di Gibi', Pablito è stato di gran lunga il mio idolo.

Più di tutti, precedendo El Diez. Era un grande simbolo, di quello che era riuscito a sfondare nonostante non fosse dotato di una prorompente fisicità. Era il tipo di attaccante che vedeva di far valere, affrontando centromediani "strutturati", quello che aveva più di chiunque altro: astuzia, rapidità sul breve, senso della posizione.

Così segnava, ma non si accontentava di un gol, triplete a gogò in biancorosso, prima di Perugia, dei giorni bui di una squalifica forse eccessiva, della rinascita con la Juve, del congedo con il Milan.

Un'adolescenza ospedaliera, ginocchia fragili, lo avevano evidentemente indotto a rafforzare il pensiero, a diventare un destinato simbolo del "volere è potere", in barba ai soliti Soloni ("è finito" si diceva con estrema fretteolosità ai primordi di Spagna 82, prima del suo boom decisivo e verticale, tre al Brasile, due alla Polonia, uno alla Germania, perfetto count down per il nostro Inno alla gioia.

Il mio ideale Paolo Rossi, però, è quello a mio avviso ancora più esplosivo di Argentina 78, mix di rapidità di esecuzione, tap in con la Francia, e di purissima intelligenza calcistica (il gol in anticipo, beffando Sara e Koncilia che vale a battere l'Austria, lo squadrone di Krankl, Pezzey e Prohaska, a mio avviso rimane un gol incastonato tra le pietre più preziose della sua carriera). Piango insomma il mio idolo generazionale, dipoi di lui ho sempre amato i nove intelligenti, manovrieri, tecnici, eleganti, inglesi. Come Nigel Clough, figlio di Brian, che pareva nato per imitarlo. Ora speriamo che il Principale, almeno per quest'anno maledetto, abbia completato il suo album di figurine...

**Diego Costa**



**L'ALBUM  
PHOTO**



**Internazionale-Bologna 3-1**



# UN PICCOLO BOLOGNA

***Troppa Inter e poco Bologna, la gara del Meazza finisce 3-1 per i padroni di casa.***

Il Bologna torna al Meazza di Milano sponda Inter, con l'intenzione di cercare di fare punti in classifica, memore delle due trasferte consecutive vinte negli scorsi due campionati contro la corazzata nero azzurra.

Purtroppo il progetto di mister Sinisa naufraga ben presto sul campo bagnato di Milano, il temuto Lukaku segna subito in avvio di partita, è il minuto 16', e dopo due sortite dei padroni di casa verso la porta del Bologna, la terza porta i frutti sperati da Conte, con il goal del bomber di casa.

La risposta del Bologna è piatta, anzi da spazio all'estro dell'Inter che cerca subito il raddoppio per chiudere il più velocemente la partita, prima al 25' di prova Gagliardini e al 33' Lukaku si mangia il raddoppio, ma non è finita qui al 35' ci prova Hakimi mentre il temuto raddoppio arriva allo scoccare del 45', sempre ad opera di Hakimi, il quale sotto porta questa volta non perdona.



***Musa Barrow inseguito da Arturo Vidal - Foto B.F.C.***

Il Bologna va al riposo con un 2-0 sul groppone ma soprattutto mollo sulle gambe e incapace di imbastire sul campo il suo classico gioco, gli attaccanti girano molto distanti dell'area interista e quando lo fanno sono sempre schermati dalla difesa messa in campo da mister Conte.

Il secondo tempo vede il Bologna prendere, almeno in mano, il pallino del possesso palla, ma le occasioni sono tutte ad appannaggio dei padroni di casa che ogni volta che solcano la metà campo tornano ad essere molto pericolosi sulle ripartenze, come al 49' con il solito Lukaku anticipato bene dalla difesa rossoblù e al 54' quando portano Sanchez ad un passo dal goal che siglerebbe la pietra tombale sulla partita.

Poco dopo al 60' è grande Skorupski che salva con un'uscita a valanga sempre sul solito Lukaku.

Ma si sa che i fulmini a ciel sereno sono possibili e così che al 66' il goal lo segna proprio il nostro Bologna, Dominguez mette un assist nell'area piccola per Soriano, che non arriva a colpire la palla che sfilava fino a Vignato, più lesto a gonfiare la porta ed ad accorciare inaspettatamente il margine di vantaggio degli uomini di Conte.

L'euforia in casa Bologna purtroppo dura troppo poco, neppure 4 minuti, è il 70' quando Hakimi si mette in proprio, confeziona un gran goal e riporta l'Inter al doppio vantaggio sui felsinei.

Da qui alla fine della gara, purtroppo, è un monologo interista, la palla è sempre calamitata sui piedi dei padroni di casa che tentano anche di arrotondare il vantaggio al 78' con Lautaro, ma il l'incontro finisce con il punteggio fissato sul 3-1.

**Reti:** pt 16' Lukaku, 45' Hakimi; st 66' Vignato, 70' Hakimi

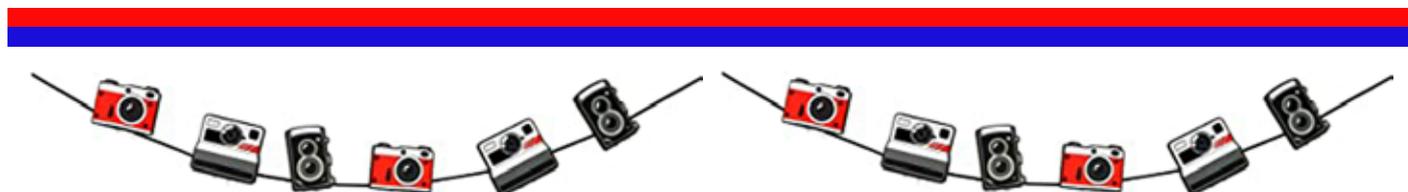
**INTERNAZIONALE (3-5-2):** Handanovic; Skriniar, de Vrij, Bastoni (82' D'Ambrosio); Hakimi (70' Darmian), Vidal (70' Barella), Brozovic, Gagliardini, Perisic; Lukaku (70' Lautaro Martinez), Sanchez (90' Eriksen). **A disposizione:** Padelli, Stankovic, Lautaro, Sensi, Ranocchia, Young. **Allenatore:** Conte.

**BOLOGNA (4-2-3-1):** Skorupski; De Silvestri, Tomiyasu, Danilo, Hickey (61' Khailoti); Schouten, Medel (61' Dominguez); Svanberg (61' Vignato), Soriano, Barrow (78' Vergani); Palacio (78' Rabbi). **A disposizione:** Da Costa, Paz, Sansone, Mbaye, Balderson, Michael, Calabresi. **Allenatore:** Mihajlovic.

**Arbitro:** Paolo Valeri di Roma 2.

**Ammoniti:** Hickey, Hakimi, Danilo

**Danilo Billi**



***Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.***

***Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:***

***What's App al 3475137827***

***oppure***

***E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)***

***Vi aspettiamo numerosi.***



**DOMENICA ACCADDE....**

# **MAINI DAY**

## ***Il giovane Bruno Maini affonda la Roma***

Il 29 Giugno 1930, in occasione del primo Campionato di Serie A, il Bologna ospitava la Roma allo Stadio Littoriale. Le due formazioni si trovavano in classifica distanziati di un solo punto l'una dall'altra, con i capitolini che precedevano i bolognesi. I ragazzi di Hermann Felsner, campioni italiani uscenti, avevano la possibilità in caso di vittoria, di sorpassare i giallorossi allenati da Herbert Burgess.

In occasione di questa gara Felsner dovette fare a meno di cinque titolari: Della Valle, Muzzioli, Baldi, Genovesi e Busini I.

L'allenatore austriaco trovò però il coraggio di sostituirli con Cogolli, Maini, Ottani, Donati e Perin.

Al via dato dall'arbitro Felice Rovida di Milano le due formazioni davano inizio ad un breve periodo di studio. Al 13 minuto, si assisteva a due corner consecutivi contro la Roma; nel secondo dei quali Busini III riusciva ad indirizzare il pallone verso la rete difesa da Ballante. Sulla sfera interveniva il difensore giallo-rosso Degni, il quale anziché liberare l'area colpiva il pallone in maniera maldestra e lo mandava ad insaccarsi nella propria rete. Con il più classico degli autogol il Bologna si trovava in vantaggio. La Roma si produceva subito in una controffensiva e tre minuti dopo otteneva il pareggio. Un preciso passaggio di Chini trovava, al centro dell'area rossoblu, Bernardini. "Fuffo", al volo, infilava la sfera nella rete bolognese. A questo punto aveva inizio il "Maini day". Al 20' Bruno Maini, con un perentorio colpo di testa, sfiorava la traversa della porta capitolina. Il portiere Ballante era continuamente insidiato da tutte le posizioni e lo stesso



***Una formazione del Bologna 1929-30. In piedi: Busini III, Genovesi, Muzzioli, Schiavio, Maini, Pitto, Gasperi - accosciati: Pilati IV, Monzeglio e Martelli II***

Maini, al 23', con un forte tiro in diagonale lo batteva per la seconda volta. Quattro minuti dopo, a seguito di un'azione tutta personale, il mediano bolognese Pitto colpiva il palo. A seguito di queste azioni appariva evidente la differenza di rendimento fra le due formazioni. Il Bologna appariva superiore sia nella potenza sia nel vigore del gioco.

Al 32' i padroni di casa portavano a tre le proprie reti. Era Busini III che, con un tiro da una ventina di metri, batteva il portiere Ballante proteso in un'inutile tuffo. Il Bologna, mai domo, continuava ad attaccare e da un ennesimo corner contro Roma i giallo-rossi traevano spunto per un rapido contropiede.

Era ancora l'ala Chini a dettare il cross che trovava Volk, al centro dell'area, pronto a raccogliere di testa e a mandare imparabilmente la palla alle spalle dell'incolpevole Gianni. Era il 39' e il punteggio vedeva il Bologna prevalere sulla Roma per 3a2. La rete realizzata dalla Roma anziché abbattere il morale dei giocatori rossoblu aveva il potere di galvanizzarlo.

Al 42' un forte tiro effettuato da Ottani veniva respinto debolmente da Ballante, Maini si impossessava della sfera e segnava la quarta rete per i padroni di casa.

Il gioco nella ripresa non mutava di caratteristica. Bologna all'attacco e Roma costretta alla difensiva. Tra i punti più salienti della ripresa troviamo anche un tentativo di boxe avvenuto tra Bernardini e Donati. Al 86' Maini si divertiva a scartare i difensori capitolini per poi realizzare il quinto goal bolognese.



**Bruno Maini autore di tre reti**



**Il giovane Fulvio "Fuffo" Bernardini**

A fine gara l'allenatore capitolino Burgess, intervistato dalla stampa sportiva dell'epoca, lamentò il fatto che alcuni suoi atleti erano assolutamente fuori forma.

### **Lamberto Bertozzi**

#### **Il tabellino dell'incontro:**

#### **BOLOGNA-ROMA 5-2**

**Reti:** Degni (aut.) 13', Bernardini 16', Maini 22', Busini III 32', Volk 39', Maini 42', Maini 86'.

**BOLOGNA:** Gianni, Monzeglio, Gasperi, Donati, Pitto, Martelli II, Cogolli, Perin, Maini, Busini III, Ottani. - All. Felsner.

**ROMA:** Ballante, Mattei, De Marchi, Degni, Ferraris IV, Bossi, Benatti, Fasanelli, Volk, Bernardini, Chini. - All. Burgess.

**Arbitro:** Felice Rovida di Milano.



**DOMENICA ACCADDE....**

## **TORNEO SOTTO LE BOMBE**

In occasione della rubrica "Domenica Accadde" di norma scrivo di una gara disputata tra il Bologna e la squadra avversaria nel campionato italiano.

In occasione di Spezia-Bologna voglio narrarvi del duplice confronto tra queste due formazioni, in occasione del Campionato di Guerra 1943-44, ed in maniera specifica per titolo Emiliano 1944 con il relativo passaggio alla fase finale per il titolo.

La gara di andata si disputava a Bologna, allo Sterlino il 11 giugno 1944 sotto la pioggia, agli ordini dell'arbitro Eriprando Poggipollini di Ferrara le due formazioni si schieravano con i seguenti organici:

**BOLOGNA:** Vanz, Zerbini, Cacciari, Benfenati, Marchi, Pucci, Maini, Biavati, Sansone, Guacci.

**42° VV.FF. SPEZIA:** Bani, Persia, Borrini, Amenta, Rossi, Scarnato, Rostagno, Viani, Angelini, Tori, Costa.

Come i lettori più attenti avranno notato il Bologna schierava solo dieci giocatori a seguito dell'indisponibilità di Ricci, Malagoli, Puricelli, Nardi. Addirittura, per dovere di cronaca in nove e mezzo essendo l'allenatore-giocatore Maini, in campo dolorante a seguito di uno strappo muscolare ad una gamba subito qualche giorno prima a Sala Bolognese, sceso in campo solo per fare numero.

Il primo tempo il Bologna si seppe destreggiare stroncando gli arruffati attacchi dei liguri con una accorta difesa alla quale la mediana rinforzata dal gioco arretrato di Sansone diede un grosso aiuto. All'attacco vennero lasciati soli Biavati e Guacci che fecero miracoli per portare qualche minaccia alla porta difesa da Bani.



**Una formazione del Bologna 1943-44. In piedi da sinistra: Zerbini, Ricci, Malagoli, Guacci, Nardi, Biavati, Marchi, Vanz, l'allenatore giocatore Maini. Accosciati: Bortolotti (massaggiatore), Minelli, Cacciari, Sansone.**

Il primo tempo si chiuse senza alcuna rete, con tre belle parate di Vanz e con un intervento di Bani su un tiro di Biavati.

All'inizio del secondo tempo il Bologna riusciva ad inserire al centro dell'attacco Busoni, appena arrivato al campo, ed iniziando a svolgere pregevoli azioni che sollevavano l'entusiasmo del pubblico.

Durante questa supremazia rossoblu Bani dovette sventare un tiro di Biavati (4'), mentre un pallone calciato da Busoni, su punizione, colpì la base del palo (16'). Per contro lo Spezia sfruttando le prestazioni di Angelini e Costa procurava qualche pensiero al portiere bolognese Vanz.

La partita si manteneva sul pareggio quando al 22' affioravano i primi sintomi di tempesta. Lo spezzino Viani atterrava malamente Marchi; Zerbini, che seguiva da vicino l'azione, andava in aiuto del compagno mentre Angelini lo aggrediva in malo modo; naturalmente il taurino terzino bolognese non incassava passivamente. L'arbitro Poggipollini li espelleva mandando entrambi i contendenti negli spogliatoi.

Sembrava che la calma, dopo l'espulsione dei due giocatori, fosse ritornata sul campo da gioco quando, si era al 34', in un'azione di contropiede Viani serviva un pallone a Rostagno che quest'ultimo indirizzava a rete. Il mediano bolognese Pucci, che gli era vicino faceva segni evidenti per fare rilevare il fuorigioco e il portiere rossoblu Vanz non si muoveva mentre il pallone si insaccava in rete.

L'arbitro, dopo essersi consultato con il guardalinee Tubertini, convalidava il gol, tra le proteste dei giocatori bolognesi e del pubblico. Dopo circa due minuti di proteste il gioco riprendeva, la subito il guardalinee Tubertini, per intemperanze del pubblico, si recava a reclamare dall'arbitro e gli comunicava che si ritirava negli spogliatoi e non avrebbe fatto ritorno al campo.

Al 36' l'arbitro metteva fine alla gara. Interrogato negli spogliatoi, l'arbitro Poggipollini, dichiarò che trovandosi sulla stessa linea del giocatore Rostagno aveva potuto seguire ottimamente l'azione e a suo parere risultava regolarissima.

Il Direttorio della VII Zona della Federazione mise in calendario la gara di ritorno per la domenica successiva, 18 giugno, da disputarsi sul campo del Carpi.

Ma il sabato precedente la gara, 17 giugno, lo stesso Direttorio Federale, con lettera diretta all'A.C. Bologna informava che essendo giunto solamente il giorno precedente il rapporto dell'arbitro aveva adottato il provvedimento di squalificare i giocatori bolognesi Zerbini, Marchi e Pucci oltre lo spezzino Angelini riservandosi di determinare la durata delle squalifiche nella sua riunione ordinaria del 19 giugno.

Inoltre nella stessa lettera-comunicato aggiungeva inoltre che data la possibilità di avvertire dei provvedimenti disciplinari presi le due società, il direttorio aveva stabilito di rinviare la gara Spezia Bologna a domenica 25 sempre sul campo del Carpi.

Il Bologna, che era riuscito a stento a raccogliere undici giocatori da schierare per la gara del 18, a seguito di altri richiami alle armi di suoi atleti, sapendo delle squalifiche pendenti di tre elementi, e che la domenica 25 non avrebbe potuto presentare in campo una formazione competitiva, sulla carta sarebbero stati disponibili solo 7/8 giocatori e non vi era la possibilità di trovare degli elementi idonei da schierare in campo, non restava che ritirarsi dalla competizione come avvenne.

Il 42° VV.FF. Spezia si poteva quindi fregiare del titolo di Campione Emiliano e prepararsi per la sfida, per l'aggiudicazione del titolo, a tre contro Venezia e Torino.

Sul campo di Milano, i Vigili del Fuoco spezzini si fecero onore aggiudicandosi il girone finale ed il titolo.

Titolo che solo il 22 gennaio 2002 la F.I.G.C., a seguito della decisione di sancire definitivamente l'ufficialità del torneo, gli fu definito come "ONORIFICO", ossia diverso da un vero e proprio scudetto.

**Lamberto Bertozzi**



**Bologna Calcio Femminile**

**INTERVISTA A**

# **ANTONELLA NICOLINI**

***Intervista ad Antonella Nicolini, dirigente responsabile del Settore Femminile***

Insieme al Responsabile del Settore Giovanile Daniele Corazza, abbiamo intervistato Antonella Nicolini, dirigente responsabile del Settore Femminile, una delle basi su cui si forma tale categoria, che da questa stagione – oltre all'Under 17 di Daniela Tavalazzi, all'Under 15 di Matteo Urbinati e all'Under 12 di Gianni Foschini – ha il piacere di avere il suo interno anche la Prima Squadra di Michelangelo Galasso.

Antonella Nicolini, dopo aver rivestito l'incarico di addetta agli impianti sportivi, è entrata in società al momento dell'arrivo del Presidente Gazzoni, occupandosi di diversi ambiti: *«Da una donna che non conosceva il mondo del calcio, dato che lo vedevo come un ambito maschile, sono riuscita a trasformarlo prima in lavoro, poi in passione».*

Ormai all'interno del Bologna da 22 anni, all'inizio della stagione è stata incaricata dalla massima Dirigenza del Club di un nuovo ruolo, conseguenza del processo che sta portando avanti la Società: *«Il Bologna ha deciso di portare al suo interno il Settore Femminile, sia per adempiere alle normative previste, sia per rafforzare il progetto in seno da alcuni anni: compiendo un percorso tecnico-amministrativo, ha inoltre visto la mia volontà di affermarmi, in collaborazione con Corazza, nella gestione di questo nuovo settore».*

Come da Comunicato Ufficiale della FIGC LND – Dipartimento Calcio Femminile, per la Serie C è stata annullata la Coppa Italia e il campionato – se tutto andrà secondo i piani – riprenderà a gennaio: tra il 10 e il 17 del mese si recupereranno le gare rinviate, mentre dal 24 si riprenderà il torneo integrale. Se l'aspettava?

**Nicolini:** *«In questo momento è talmente tutto difficile – la gestione, il coordinamento, la cura, la tutela della persona – che le decisioni devono tenere conto di tanti equilibri, essendo inserite in ambiti molto grandi; di conseguenza, difficile dire se è giusto, sbagliato o se me l'aspettassi. Stiamo, quantomeno, cercando di gestire al meglio tutte queste problematiche».*

Quando, e se, si riprenderà, troverà un Bologna a punteggio pieno e che avrebbe dovuto affrontare gli ottavi di finale di Coppa Italia: l'aveva previsto, a inizio stagione?

**Nicolini:** *«No, ma sono molto molto orgogliosa: sono andata allo stadio, ho seguito le ragazze e ho sentito un'energia fortissima. Non me l'aspettavo, l'impegno di Corazza e dello staff del Settore Giovanile ci ha accolte con entusiasmo, questo è stato importantissimo. Credo sia stata una bella sorpresa per tutti: questa situazione questo, però, è la conseguenza del lavoro di quest'estate, le giocatrici sono motivate e si può dire che abbiano contribuito alla spinta».*

La sera del primo allenamento c'era tutta la dirigenza al completo a dare il benvenuto alle ragazze: quali tasti erano stati toccati?

**Nicolini:** *«Io non metto piede, e ritengo sia giusto così, perché ci sono degli equilibri prestabiliti tra l'organizzazione tecnica e i responsabili tecnici: alle ragazze ho solo detto una cosa, ovvero che bisogna anche divertirsi e sorridere».*

**Corazza:** *«Antonella ha detto cose giustissime, perché inquadrano perfettamente come sono andati i fatti: come primo anno in cui ci occupiamo in modo diretto anche della prima squadra, si è deciso di adottare la politica dei "piccoli passi", quindi cercare di*



**Antonella Nicolini e Daniele Corazza- Foto B.F.C.**

*strutturare un'Area Femminile che possa crescere costantemente di anno in anno. Non è possibile migliorare i nove punti in tre gare, ma bisognerà mantenere questa linea in futuro: per il momento ci godiamo il momento, poi vediamo. Sicuramente interrompere l'attività ci ha penalizzati, eravamo in un buon momento. Le ragazze in questo momento di sosta forzata si stanno allenando e daranno il meglio quando ci sarà la ripresa».*

Ci si diverte, si va avanti a piccoli passi, perlopiù con una squadra molto giovane: per esempio, nella vittoria per 3-0 contro l'Accademia Spal, le undici iniziali avevano un'età media di 19,7 anni. È questa una delle caratteristiche principali del gruppo?

**Nicolini:** *«Possono solo crescere! A parte gli scherzi, se sono arrivate qui è anche grazie alla precedente dirigenza: questa è l'occasione giusta per ringraziare il sig. Pietro Bosco e tutti coloro che hanno lavorato in questi anni. Non possiamo dimenticarci che, comunque, questo gruppo è stato scelto per quello che ha dimostrato nelle scorse stagioni, pur collaborando con noi in linea indiretta. Devo dire che ci sono video di cori che provano esattamente l'emozione che hanno le ragazze a vestire questa maglia: ci tengono a portarla con grinta, determinazione, senso di appartenenza e femminilità, questi sono elementi basilari per fare bene».*

Tra di loro riconosce una leader particolare, che dà una spinta in più?

**Nicolini:** *«Ho avuto occasione di andare a cena con loro, devo dire che sono tutte motivate: una cosa che mi ha fatto piacere è stato vederle tutte partecipi, a conoscersi, a integrarsi e confrontarsi senza stare attaccate al cellulare. Ovviamente ci sono delle figure che spiccano di più, dato che sono "nate" con noi oppure hanno nomi un po' più altisonanti, però bisogna dire che sono tutte ugualmente motivate, partecipano allo stesso modo, sentirle in spogliatoio mentre intonano un coro è emozionante».*



Chi è "diverso" da loro è Michelangelo Galasso, anche lui una bella sorpresa: che persona è il mister?

**Nicolini:** «Molto attento alla sicurezza e alle ragazze: come diceva Corazza prima, trasmette sempre questo messaggio di "un passo alla volta", è determinato e ha un buonissimo rapporto con tutte. Il nostro Responsabile del Settore Giovanile ha fatto delle scelte tecniche nel riconfermarlo e, giustamente, stiamo puntando su di lui: è "solamente" il continuum del percorso iniziato la scorsa stagione, ma più attenzionato da noi».

Per quanto riguarda le altre Under, come stanno vivendo questo periodo le ragazze?

**Corazza:** «Hanno fatto attività da casa con allenamenti condivisi on line e da domani riprenderanno anche gli allenamenti in campo: puntiamo a farne più possibili fino a Natale per ridare loro continuità».

Fonte B.F.C.



## Bologna Primavera

# CONTINUA LA FERMA

### **Primavera, prorogata la sospensione di campionato e Coppa Italia**

In ottemperanza al Comunicato Ufficiale n. 110, la Lega Serie A ha deliberato di prorogare – vista la scadenza nella giornata di oggi – la sospensione del Campionato Primavera 1 e della Coppa Italia Primavera fino al 10 gennaio 2021.

Ecco i motivi della decisione presa nel Consiglio di Lega tenutosi in data 27 novembre 2020:

La persistenza delle problematiche legate alla pandemia Covid-19 e l'esigenza prioritaria di continuare a tutelare quanto più possibile la salute e la sicurezza dei calciatori, degli staff, degli arbitri e degli addetti ai lavori.

L'impossibilità di assicurare le medesime misure di prevenzione e protezione vigenti ed applicabili nelle Competizioni professionistiche e volte a limitare la diffusione del virus SARS-CoV-2.

Il costante utilizzo dei calciatori delle squadre Primavera nelle cosiddette Prime squadre.



**Simone Rabbi, due reti in Campionato Primavera, debuttante con la prima squadra sia in Coppa Italia (Bologna-Spezia) sia in Campionato (Inter-Bologna).**



# In Cucina

## CONIGLIO ALLA CAMPAGNOLA

### Ingredienti:

un coniglio  
tre carote  
due o tre gambi di sedano  
una cipolla grossa  
due ramoscelli di prezzemolo  
tre foglie di basilico  
mezzo litro di sugo di pomodoro fresco  
un pizzico di spezie  
due peperoni dolci grandi  
sale qb



### Procedimento:

Tagliamo a pezzi il coniglio e poniamolo nel tegame di coccio, dove pazienti attendono le carote, i gambi di sedano e la cipolla ridotta a dadini, poi il prezzemolo ed il basilico sminuzzati con la lunetta.

Aggiungiamo sugo di pomodoro fresco oppure polpa fresca e pezzi di peperoni dolci (rossi e gialli), lasciando cuocere il tutto per un'ora abbondante, quasi due.

Aromatizzeremo a piacere con il pizzico di spezie, e sale

Serviamo il tutto ancora caldo.

**Angela Bernardi**

---

## DEBUTTANTI IN SERIE A



**Edoardo Vergani**

In occasione di Internazionale-Bologna giocata sabato a Milano, Sinisa Mihajlovic ha fatto debuttare tre ragazzi della formazione Primavera, nati nel 2001.

**Omar Khailoti**

**Edoardo Vergani**

**Simone Rabbi**



**Omar Khailoti**

Intervista a ... **ERIKA SANTORO**

**Per Cronache Bolognesi, abbiamo il piacere di presentarvi un'altra giocatrice di serie A, ovvero Erika Santoro, classe 1999, che, quest'anno milita nel Sassuolo calcio femminile, come difensore, ed è una perfezionista in campo come nella vita.**



**- Ciao Erika come è nata la tua passione per il gioco del calcio?**

"La mia passione per il calcio è nata dal primo momento che vidi mio fratello giocare al campetto con gli amici. Da lì iniziai a dare i miei primi calci nel Cervia 1920 con i maschietti e da quel momento non ho mai più smesso".

**- Ci puoi raccontare qualcosa che fin da bambina ha contraddistinto la tua carriera, partendo da Ravenna fino alla scelta del Sassuolo?**

"Da piccola ero una ribelle, non amavo tanto le regole e per questo mio animo esuberante mi feci notare di più delle mie pari età. Questa mia caratteristica mi ha portato decisamente a tante cose positive, ma ho fatto anche qualche errore. Dopo 4 anni di San Zaccaria, il mio istinto mi portò a intraprendere un percorso nel club pink Bari, ho trascorso 2 anni molto intensi. Decisi poi dopo un'esperienza di quel genere, di buttarmi in una realtà totalmente diversa, per continuare a formarmi sia come persona sia come giocatrice. Decisi di andare al Sassuolo. Questo è il secondo anno che sono qui e continuo a portarmi dietro quell'anima ribelle

da ragazzina, ma accompagnata dalla testa di una persona cresciuta".

**- Che tipo di giocatore sei, quale pensi sia il tuo pregio e su cosa ancora devi lavorare?**

"Sono un difensore abbastanza moderno, mi adatto sia nella fascia destra sia in quella sinistra, ho una buona progressione, così che possa dare il mio contributo sia al reparto offensivo sia a quello difensivo, devo sicuramente lavorare di più sugli sviluppi offensivi e continuare a migliorare la tecnica".

**- Il Sassuolo ha alle spalle una grande struttura che fin dai tempi ha investito molto sul calcio femminile, e lo ha fatto oltre che sulla prima squadra anche sul settore giovanile, pensi che sia un esempio da seguire anche per altre re-**

**altà italiane che si stanno affacciando ora al panorama calcistico femminile?**

“Il Sassuolo è un esempio importante da seguire perché è una realtà che ha sostenuto a 360 ° gradi il settore femminile. Ci ha portato nel mondo professionistico tenendo conto che ancora non lo siamo, ma il rapporto che ha instaurato con noi è di una grande considerazione, ne conseguono sicuramente tante responsabilità in più, ma i risultati si vedono e questo tipo di approccio dovrebbe esser seguito da tutti”.

**- Sempre rimanendo sul discorso Sassuolo, in campionato e in Coppa state facendo davvero bene, soprattutto giocando un bel calcio, il tuo commento a tale proposito?**

“Da inizio stagione abbiamo messo in tavola le nostre carte e abbiamo lavorato su un'idea di gioco, principi e obiettivi. Condividendo all'unisono tutto questo, si riscontra in campo una grande organizzazione e un gioco di squadra”.

**- Il movimento femminile sembra finalmente essere proiettato verso il professionismo, che fra un paio di anni dovrebbe diventare realtà, per te personalmente è un sogno che si realizza?**

“È un sogno per tutte le ragazze che praticano questo sport. È una svolta importante perché, a tutti gli effetti, il calcio per noi è un lavoro”.

**- Sara Gama, è la prima donna a essere stata eletta da poco vice presidente dell'Associazione Nazionale Calciatori, pensi che porterà giovamento anche a tutte voi?**

“La nomina di Sara Gama rappresenta un momento importantissimo per il calcio italiano, specie per i diritti delle calciatrici. Sara Gama è, infatti, in prima linea nella lotta per la parità di trattamento delle atlete, specie in vista del passaggio al professionismo. Porterà assolutamente giovamento, proprio perché lei in primis è una giocatrice e ha tutte le armi per valorizzare il nostro calcio”.



**- Quali sono stati fino a questo momento le soddisfazioni più belle della tua carriera da calciatrice?**

“Sicuramente quando feci il mio primo gol in serie A all’età di 15 anni, poi tutte le mie convocazioni con le Nazionali e il raggiungimento della fase finale dell’europo in under 17 e 19. Per poi arrivare anche al gol che ho fatto in Coppa Italia contro il Napoli, che ci ha aiutato ad arrivare ai quarti”.



**- Chi è nella vita fuori dal rettangolo di gioco Erika Santoro?**

“Sono una ragazza semplice, mi piace presentarmi sempre con il sorriso, che è la cosa che mi contraddistingue di più, sono una perfezionista e non mi accontento mai, sono una ragazza molto curiosa, proprio per questo mi relazio con persone di qualsiasi età per apprendere sempre di più”.

**Danilo Billi**



## **Calcio femminile Serie A**

# **I RISULTATI**

### **Risultati 9a giornata**

**Fiorentina-Milan 0-1**

8' Spinelli.

**Napoli-Juventus 1-2**

39' Huchet (n), 60' Alves (j), 72' Girelli (j).

**Verona-Empoli 1-2**

36' Polli (e), 40' Nichele (v), 83' Cinotti (e).

**Bari-Sassuolo 2-4**

10' Pirone (s), 21' Helmvall (b), 30' Silvioni (b), 35' Cambiaghi (s), 61' Bugeja (s), 83' Tomaselli (s).

**Inter-San Marino 2-0**

45'+1' Castelli, 58' Tarenzi.

**Roma-Florentia 1-1**

15' Serturini (r), 75' Martinovic (f).

#### **Classifica**

Juventus 27, Milan 24, Sassuolo 22, Empoli 16, Inter 14, Fiorentina 13, Roma 13, Florentia 10, Verona 7, San Marino 5, Bari 3, Napoli 1.

**Ellebiv**

**Sabato 12 Dicembre 2020 alle ore 16:30**

***In diretta dalle sale del Museo si propone un laboratorio interattivo***

## **Dal filo al tessuto** *L'attività è rivolta ai ragazzi dagli 6 agli 8 anni.*



Tra XV e XVIII secolo Bologna diviene famosa in tutta Europa per i suoi filati e veli di seta. Un'intera sezione del Museo del Patrimonio Industriale approfondisce con modelli funzionanti, plastici, filmati e postazioni interattive la storia e la tecnologia legata alla lavorazione di questo prezioso tessuto.

Prendendo spunto da questo, durante il collegamento i ragazzi, guidati dall'operatore del museo, realizzeranno semplici prove pratiche e costruiranno con materiali di riciclo un piccolo telaio per ricostruire le diverse fasi di lavorazione della seta e scoprire come da un filo sottilissimo si ottiene un tessuto!

**Il laboratorio online è gratuito previa iscrizione; agli iscritti sarà inviato un link con le indicazioni dei materiali da reperire per il collegamento.**

Per informazioni e **prenotazione** (obbligatoria e da effettuarsi **entro venerdì 20 Novembre** alle ore 13:00): telefono 051.6356611; mail [museopat@comune.bologna.it](mailto:museopat@comune.bologna.it)



**CRONACHE BOLOGNESI** è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: [cronachebolognesi@gmail.com](mailto:cronachebolognesi@gmail.com)

**Articoli di:** Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

**Desktop publishing:** Lamberto Bertozzi.

**Photocredits:** se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

**Autorizzazione Tribunale di Bologna:** vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



# IL CALCIO CHE... VALE

## Ex Rossoblu: **FABIO MACELLARI**



L'ex difensore, classe '74, Fabio Macellari, è passato al Bologna, nell'ambito del trasferimento che ha portato Jonatan Binotto ai nerazzurri, nell'estate 2001.

Nella sua stagione in rossoblù (2001/2002) i felsinei sono giunti al settimo posto in campionato ed hanno vinto la Coppa Intertoto. In campo, come nella vita, Fabio non si è mai tirato indietro prendendosi tutte le responsabilità e rispondendo alle domande, anche a quelle più scomode.

### **Come è avvenuto il suo passaggio dall'Inter ai rossoblù?**

"Il passaggio al Bologna è avvenuto grazie a Guidolin. Ero in vacanza in Messico ed ha insistito tanto che venissi. Io ho accettato il progetto perché avevo già perso l'anno a Milano (giocando solo 15 partite tra campionato, coppa campioni e coppa uefa) e rovinato quello che doveva essere il mio

esordio in nazionale.

Ero lì per quello e in qualche modo è stato un danno. Quando invece sono arrivato a Bologna, dopo la nona giornata, quindi prima della Roma, sono stato convocato da Trapattoni per una amichevole. Tanto che mi chiamò Di Biagio di giovedì, dopodiché il venerdì in un anticipo, che non aveva proprio senso farlo, mi sono rotto il crociato. Rotto quello è saltata la convocazione con la Nazionale A, perché in U21 agli europei con Maldini c'ero già stato.

E' stata una stagione molto bella anche se giocai purtroppo solo dieci partite perché mi feci male al ginocchio".

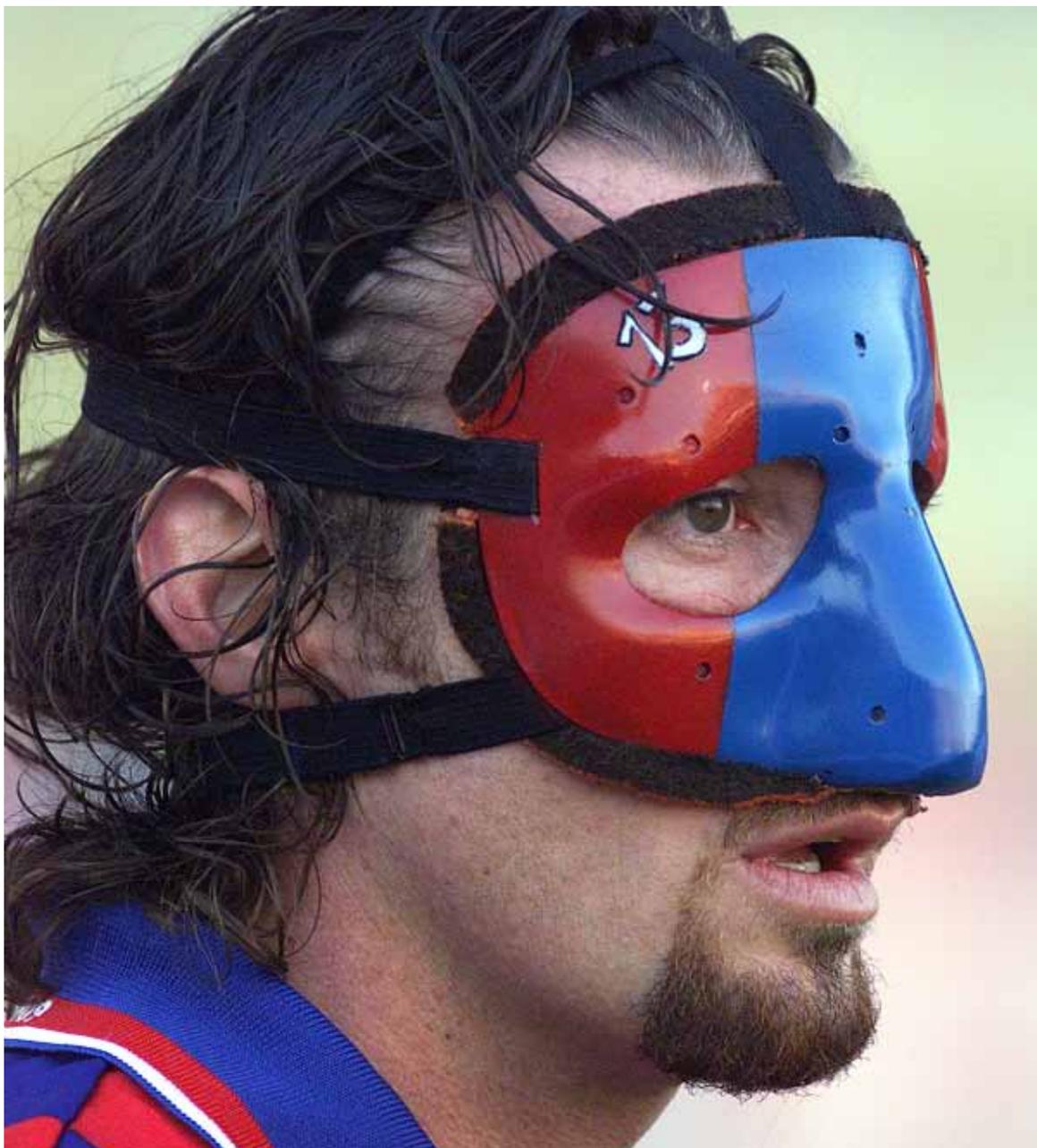
### **Che allenatore è stato Guidolin?**

"Guidolin credo di metterlo al primo posto insieme a Lippi, Ventura e Ulivieri. Sono quattro persone pazzesche. Ognuna nello specifico ha qualcosa di particolare. Guidolin umanamente è fantastico e anche preparato.

Ogni venerdì faceva una bellissima scenetta per sdrammatizzare la partita della domenica e una, tra le tante, fu quando entrò con la maglietta della Roma, in bocca, abbaiando e dicendo che dovevamo essere così, come dei cani. Tutti ridevano ma ci aspettavamo di venerdì la consueta scenetta di Guidolin".

### **"Un esterno di sinistra che difendeva e che attaccava", così amava essere definito. Che difensore è stato?**

"Per le caratteristiche tecniche credo che sia il gioco migliore per quello che mi riguarda il 3-4-1-2, nel senso che avevo la fascia completamente libera e potevo fare quello che



volevo. Mi trovavo certe situazioni di difficoltà quando spostavano Del Piero più dalla mia parte per darmi fastidio, ma in linea di massima era il gioco che esprimeva al meglio le mie caratteristiche”.

**Che ricordi ha della stagione in rossoblù?**

“Non ho dei bellissimi ricordi perché da lì in poi si è rotto quel giocattolo, per quello che mi riguarda, mentale, che doveva portarmi alla

Nazionale del 2006. La prospettiva era quella..”

**Una vita vissuta a mille oppure potremmo dire tante vite vissute in una; ha dichiarato di aver speso tutto lo stipendio calcistico in feste e droga. Ora ha ricominciato una nuova esistenza da falegname e panettiere.**

**Rimorsi e rimpianti calcistici? Che rinascita sta vivendo?**

“Quello di essere stato leggero, di aver avuto quel momento di leggerezza che mi ha portato poi a non essere più la macchina, quasi perfetta, che ero prima.

Attualmente sono a Cagliari, è stata una scelta per stare tutti vicini, con la mia ex moglie (con la quale ho un ottimo rapporto) e mio figlio, dove purtroppo lavoro non ce n'è. Invece è chiaro che se fossi su in montagna da me avrei la mia attività, perché ho il mio casolare, i terreni, non è il fatto di falegname, taglio e vendo la mia legna, dei miei boschi”.

**Cosa ha amato di Bologna e dei suoi tifosi?**

“Bologna è la città più bella dopo Cagliari, chiaramente. Una città stupenda, piena di vita, piena di giovani. Coi tifosi era sempre una festa dato che andavamo molto bene. Affetto sempre, poi si ricordano di quando mi ruppero il naso a San Siro: Sheva e Castellini si operarono, io decisi di giocare per forza, e feci fare una maschera medica in fibra di

carbonio colorata di rossoblù e col numero 13”.

**Degli ex rossoblù con chi è rimasto in contatto?**

“Capita in generale che sui social ti scambi i saluti, su facebook e instagram”.

**Partendo dai suoi sbagli che consigli si sente di dare ai giovani calciatori?**

“I giovani d’oggi hanno la sfortuna di vivere questo momento di crisi mondiale dovuta al coronavirus. L’unico consiglio è sperare al più presto che finisca tutto e riprendere al massimo e con impegno la propria passione, che sia il calcio o quant’altro, e di farlo in maniera continua senza distrazioni. O che quelle poche distrazioni siano limitate a serate con amici in compagnia”.

**Passando alla stretta attualità, la classifica rispecchia la mole di gioco prodotta dal Bologna in questo avvio di campionato?**

“Il Bologna ha la fortuna di avere Sinisa come allenatore.

E’ una delle squadre che meriterebbe di stare sempre al livello di serie A, ed ha il privilegio di avere un grande mister a livello umano e tattico calcistico. Più di così penso che non si possa dire”.

**Tomiyasu, molto apprezzato nella stagione scorsa da terzino destro, in queste prime 10 giornate da centrale si trova in difficoltà: è uno dei motivi per cui il Bologna subisce gol frequentemente?**

“Ci sono delle stagioni in cui uno è più in difficoltà cambiando ruolo. Probabilmente Sinisa vede la possibilità di fargli fare quel ruolo e se lo dice lui vuol dire che va bene. E con gli esperimenti si possono fare degli errori..”

**Dulcis in fundo, un pronostico per la prossima gara con la Roma?**

“Il pronostico non lo azzecco mai, di conseguenza metto un bell’1-1. Però mi aspetto una partita a viso aperto, perché la Roma gioca per vincere, il Bologna - essendoci Sinisa - non serve dire niente, quindi preparerei i ragazzi per cercare di portare a casa i tre punti”.



**Valentina Cristiani**



*Bologna Calcio Femminile*

## INTERVISTA A **BIANCA GIULIANO**

*Intervista a Bianca Giuliano, terzino destro del Bologna calcio femminile*

*Continua la carrellata per "Cronache Bolognesi" delle protagoniste del campionato di Calcio Femminile del Bologna Football Club 1909, campionato che, però, non riprenderà più come previsto in dicembre, ma nella metà di Gennaio del 2021.*

**- Ciao Bianca come è nata la tua avventura con il calcio femminile?**

"E' nata un po' per caso, ho iniziato fin da bambina, poi all'età di 12 anni non potevo più giocare con i maschi e allora sono passata ad una squadra tutta al femminile allenata dalla mister Tavalazzi".

**- Sei tifosa del Bologna?**

"Sì, porto sempre il Bologna nel cuore, e non solo perché ci gioco, ma perché tifo anche per i nostri ragazzi. Mi ricordo ancora la prima volta che sono andata con mia mam-





ma allo stadio, e sono rimasta affascinata dai colori, dalle bandiere, dal tifo, da lì non ho mai smesso, compatibilmente con i miei impegni, di seguire i rossoblù, anche e soprattutto quando ho iniziato ad andare nei distinti con le ragazze della mia squadra, visto che il Bologna all'epoca faceva le promozioni sui biglietti per i giovani tifosi".

**- In che ruolo giochi?**

"Sono un terzino destro, gioco anche da esterno all'occorrenza, ma da due anni a questa parte con mister Galasso mi sto' specializzando a coprire il ruolo difensivo, e nelle sovrapposizioni sto' anche iniziando a curare il mio piede debole che è il sinistro, piano piano sto' crescendo anche lì".

**- Secondo te cosa è cambiato dallo scorso anno a livello di gioco?**

"Fondamentalmente quest'anno abbiamo raccolto i frutti dello scorso anno, giochiamo di squadra e abbiamo proprio un nostro gioco. La passata stagione ci ha frenato sicuramente l'arrivo della pandemia, che ha interrotto il lavoro del mister sul più bello. Quest'anno, in attesa di riprendere il campionato a metà gennaio, ci stiamo comunque sempre allenando 3-4 volte alla settimana, e avendo anche una rosa ampia riusciamo la domenica a fare sempre la partitella fra di noi, in modo da tenere sempre alta la tensione e non farci trovare impreparate quando con il nuovo anno si riprenderà a giocare".

**- Il vostro capitano Bassi ha detto che in campo dovete essere più cattive quando vi pressano, vero?**

"Assolutamente sì! Lei ci sprona molto, perché, come per esempio nel derby giocato a Riccione, noi magari siamo meno smalziate e badiamo a proporre e a produrre il nostro gioco, mentre alle volte le altre fanno brutti falli, ci pressano in maniera pesante, e magari noi lì dovremmo fare sentire di più, e tenere anche di più il controllo della partita".

**- Sorpresa di questo inizio di campionato?**

"Sì, tanto in positivo, visto anche che quest'anno siamo partite con un mese circa di ritardo con la preparazione, e visto che siamo passate a tutti gli effetti sotto il Bologna in maniera ufficiale, dunque non mi aspettavo davvero questo inizio sprint, con tre vittorie in campionato e due in Coppa Italia. Inutile sottolineare che sono molto felice, ora sta a noi, alla ripresa a gennaio, confermare quanto di buono intanto abbiamo fatto, ecco perché mister Galasso e nostri nuovi dirigenti ci tengono tantissimo a metterci nelle condizioni migliori, perché possiamo continuare gli allenamenti, nonostante ancora non si possa giocare, anche se la voglia di tornare in campo è tantissima e anche nello spogliatoio ne parliamo spesso, è inutile nascondere la grande voglia di provare a confrontarci con

altre squadre e non solo fra di noi la domenica, anche per mettere a frutto e provare sul campo tutto quello che stiamo

**- Avete sempre difeso i colori di Bologna e della città ma appunto come hai sottolineato anche tu, da quest'anno siete la prima squadra femminile ufficiale del Bologna**



**Football Club di Saputo, quali le tue considerazioni?**

“Dispiacere per aver lasciato i vecchi dirigenti che saluto e ringrazio per tutto quello che hanno fatto per me e noi, però sono anche consapevole che ora abbiamo un’attenzione mediatica maggiore e a livello di organizzazione, che è sicuramente migliorata, questa cosa mi fa tanto piacere, anche perché ora ci sono tanti giornalisti che parlano di noi, e il calcio femminile, sfruttando la scia del mondiale della nostra Italia due anni fa e i top club che giocano in serie A, con Sky che trasmette tante partite, è un grande incentivo per sdoganare il solito paradigma che il calcio non è un sport per ragazze. Ovviamente è un calcio diverso, ma anche in vista del fatto che fra due anni le ragazze saranno parificate ai ragazzi a livello professionale, questa è una gran cosa per coloro che, come noi, amano questo sport e facciamo tantissimi sacrifici, forse più di altri sport femminili, visto che fino a poco anni fa il movimento non era minimamente contemplato come ora”.

**- Che effetto fa giocare e difendere i colori della nostra città?**

“E’ un grande orgoglio, e in questi anni questo sentimento ha unito ancora di più il gruppo”.

**- Bianca chi sei nella vita fuori dal terreno di gioco?**

“Una studentessa dell’ultimo anno dell’istituto Laura Bassi, che è un liceo linguistico di Bologna. Il prossimo anno mi piacerebbe continuare gli studi, ma al momento non ho ancora le idee chiare su che indirizzo prendere. Quando era possibile, andavo a mangiare una pizza con gli amici e facevo il classico giro in centro, ora devo dire che per il momento, però, la scuola a distanza e i tantissimi allentamenti con il calcio non mi permettono di avere tempo libero per altre passioni, ma forse l’hobby e il sogno più bello lo sto vivendo giocando a calcio”.

**Danilo Billi**

**Le foto contenute nell’articolo sono a cura di Gianni Schicchi**



# VIRTUS SEMPRE UGUALE A SE STESSA

***La femminile trionfa, la maschile perde in casa poi si riscatta in coppa e anche la panchina è... sempre di Djordjevic***

Contro Sassari, fuori Nikolic che è stato operato e mancherà per due o tre mesi, Belinelli è a referto ed è la grande notizia nello stesso giorno in cui l'altra Bologna esonera il coach della Nazionale Sacchetti. Ci vogliono più di due minuti per il primo canestro, una tripla di Ricci, poi la Virtus scompare, subisce un parziale di 3-18 e va sotto di 12 punti, 6-18. Pajola rompe un digiuno che durava da parecchi minuti (0-11 di parziale). Sull'espulsione di Djordjevic Sassari va sul +14, 8-22. Teodosic serve un assist per Hunter ma è un fuoco di paglia, la Dinamo chiude il primo quarto 12-27 e riparte con la quinta tripla di Bendzius (saranno 6 alla fine) su sei tentativi. Bologna finisce anche a meno 19 sul 13-32. Hunter e Weems, Teodosic da tre, ancora Hunter producono un 9-0 e la Segafredo torna a meno dieci, 22-32. Spissu, un'azione da tre punti di Kruslin e una tripla di Bilan, un'altra di Kraslin vanificano tutto con uno 0-11, 22-43. Si va avanti a parziali, due liberi di Markovic, tripla di Adams, canestro di Milos e Ricci, poi libero di Teodosic sul tecnico a Pozzecco, 10-0 e 32-43. Spissu segna da tre, ma anche Teodosic e Weems e la Virtus si ritrova a meno otto, 38-46. Nel terzo quarto subito a segno Weems, ma gli ospiti piazzano uno 0-10 chiuso da due triple di Spissu e Bendzius, 40-56. Due canestri di Markovic, con in mezzo una tripla di Abass fanno ripartire la Virtus, 47-56. Dopo il canestro di Tillman un altro 7-0 chiuso da Markovic da oltre l'arco, 54-58. Bendzius dalla lunetta segna gli ultimi punti del terzo quarto, 54-60. Sul 54 -68 Adams segna da tre su assist di Weems, poi ruba palla e ricambia l'assist per Kyle che schiaccia, 63-64. Poi Josh fallisce due volte il canestro del sorpasso e Sassari si rinfranca, piazza uno 0-8 e praticamente chiude la gara, 63-72 a 90". Markovic piazza due triple, ma ormai è tardi e la Segafredo non va più sotto i cinque punti di scarto che si ritrovano anche nel risultato finale, 78-83. La Segafredo paga il 7 su 15 dalla lunetta. Miglior realizzatore Markovic, quasi perfetto al tiro, 2 su 2 da due punti, 3 su 4 da tre e 2 su 2 ai liberi. Tra gli ospiti 22 punti di Bendzius e 19 dell'ex Spissu.

A Broni grande partenza della Virtus femminile, 2-14 con 6 punti di Begic, 4 di Williams e 4 di Bishop che segna più tardi da tre anche il canestro del più tredici, 8-21. Un'azione da tre punti di Williams fa chiudere il primo quarto sul massimo vantaggio, 10-24. 11 punti di Williams, 7 di Bishop e 6 di Begic, in un primo quarto a punteggio tutto straniero in casa Segafredo. Barberis rompe questo filone con un libero, 12-25, ma Broni si avvicina tre volte a meno sei, Bologna torna a più nove e finisce il secondo quarto sul 30-38. Sul 32-40 la Virtus piazza uno dei suoi soliti parziali, aperto da due liberi di Barberis e chiuso da Bishop, 32-58 e gara in cassaforte. Begic e Tava riportano le V nere due volte a più 26 e il terzo



quarto si chiude 42-65. La tripla di Tassinari dà il 42-70. Il più 29 è toccato prima con un libero di Cordisco, poi con un canestro di Tava, infine Bologna rallenta un po'. L'ultimo canestro della gara, quello del 59-81, è segnato da Tartarini. Grande Bishop, 26 punti e 12 rimbalzi in 26 minuti stando a sedere nell'ultimo quarto; 18 per Williams e 10 per Begic, con 8 rimbalzi. Punti per tutte le ragazze scese in campo, solo la D'Alie risulta non entrata. Nona vittoria in dieci gare e qualificazione già ottenuta per la Final Eight di Coppa Italia.

Clamorosamente lunedì sera Djordjevic viene esonerato e con lui Bjedov e Mihajlovic. Markovic scrive sui social un commento molto critico nei confronti della società, poi fino al pomeriggio di martedì si susseguono le ipotesi più disparate; finalmente alle 17 Baraldi interviene alla trasmissione Angolo del VS condotta da Gian Luca Bovinelli su radio Basket 108 e comunica che Djordjevic (con lo staff) è stato reintegrato.

Intanto Belinelli e, ovviamente Nikolic, non partono per Monaco e si risparmiano un viaggio aereo complicato da ritardi che portano la squadra ad arrivare solo tre ore prima dell'inizio della gara che è terrificante: subito 7-0. Con Adams e Alibegovic (imperiosa schiacciata a rimbalzo) la Virtus entra in partita, 7-4, per poi uscirne di nuovo, 25-10 a fine primo quarto. Le cose non vanno meglio nel secondo periodo, con le V nere che finiscono a meno 19, 40-21 per chiudere la prima metà sul 40-22. Ricci e Weems producono uno 0-4 in avvio di terzo quarto, 40-26. Una tripla di Ricci dà il meno tredici, 43-30, Abass il meno dodici. 48-36, ma i padroni di casa tornano a più 15, 54-38. Ricci, Pajola e una tripla di Weems producono un lampo Virtus, sette punti che riportano le V nere a meno nove, 54-45. Su questo divario termina il terzo quarto, 56-47. L'ultimo periodo si apre con la tripla di Abass, ma Monaco torna a più dieci. Gamble e Teodosic danno un nuovo meno sei, 62-56. La svolta sul 66-59: Gamble su rimbalzo offensivo, due liberi di Abass su assist di Milos, poi la tripla dello stesso Teodosic ed è parità, 66-66. Lessort mette due liberi, Gamble pareggia, ma poi fallisce due liberi e allora il sorpasso lo firma Weems e lo puntella Teodosic in lunetta, chiude Markovic dalla lunetta, 68-74, parziale finale di 2-15 e dei secondi venti minuti 28-52. Finalmente una rimonta completata dopo



tante sfiorate in campionato. Migliore realizzatore Gamble con 15 punti (6 su 7), 13 di Weems, 12 di un Teodosic decisivo nel finale, 9 di un positivo Abass, 8 di Ricci, che con 5 rimbalzi è il migliore bianconero nei recuperi sotto i tabelloni, e al solito molto utile Pajola. Anche l'anno scorso la Virtus vinse a Monaco rimontando un meno quindici, questa volta è risalita addirittura da meno diciannove. Ottavo successo in coppa e primo posto in cassaforte con due partite ancora da giocare: la gara contro Anversa e il recupero contro Andorra.



**Ezio Liporesi**

**Foto tratte da Virtus.it**



## *Notizie dall'Italia*

# 30 ANNI FA LA STRAGE DELL'ISTITUTO SALVEMINI

Ceretolo frazione di Casalecchio di Reno (Bologna) 6 dicembre 1990, ore 10,40. Al primo piano dell'Istituto Tecnico Salvemini, nella Classe 2<sup>a</sup> si stava svolgendo una lezione di tedesco. Durante le spiegazioni della professoressa si udì un rumore fortissimo anzi un boato.

Un aereo Aermacchi MB-326 dell'Aeronautica Militare si era schiantato contro il muro della scuola, entrando nell'aula, uccidendo sul colpo dodici studenti quindicenni e ferendone gravemente altri quattro e l'insegnante di tedesco Cristina Germani.

Il combustibile fuoriuscito dall'aereo prese fuoco, incendiando l'edificio e portando gli occupanti della scuola a vivere momenti di puro terrore.

Molti occupanti dei piani superiori, a causa della via di fuga sbarrata dall'incendio che divampava sviluppando un fumo denso e acre, si lanciarono dalle finestre.

Uno dopo l'altro gli oltre duecento, tra studenti e professori, riuscirono a fuggire dall'inferno di fuoco scatenato all'interno delle dieci aule e si sdraiarono sul prato davanti alla scuola. Ottantotto di loro furono soccorsi e ricoverati in ospedale e settantadue riportarono invalidità permanenti in misura variabile tra il 5 e l'85 per cento.

### **Come avvenne questo disastro?**

L'aereo era partito dall'aeroporto militare di Verona-Villafranca alle 8e40, una volta arrivato sull'abitato di Casalecchio di Reno il pilota, il tenente Bruno Viviani di 24 anni, ne perse il controllo.

Il Viviani resosi conto che l'aereo era divenuto ingovernabile, lo abbandonò lanciandosi con il seggiolino eiettabile per salvarsi sulle colline di Ceretolo, riportando alcune fratture. Nel frattempo il velivolo, senza pilota a bordo, andò a schiantarsi contro l'Istituto Tecnico Salvemini.



Foto VV.FF.

## L'inchiesta ed il processo

Vennero avanzate le ipotesi di un guasto meccanico o di un malore al pilota. Al termine delle verifiche la causa risultò essere un guasto, già segnalato prima del passaggio sulla città di Ferrara. Ci si chiese perché il pilota non aveva tentato un atterraggio di fortuna a Ferrara o cercare di puntare verso il mare aperto.

Fu istruito un processo al pilota tenente Bruno Viviani, al colonnello Eugenio Brega comandante del 3° Stormo ed al tenente colonnello Roberto Corsini, ufficiale della torre di controllo dell'aeroporto di Verona-Villafranca.

I militari vennero difesi dall'Avvocatura dello Stato, fatto che suscitò polemiche da parte dell'Associazione studenti ed ex-studenti del Salvemini perché, sebbene le vittime si trovassero all'interno di una scuola anch'essa di proprietà dello Stato, il Ministero della pubblica istruzione non richiese il medesimo patrocinio.

In giudizio di primo grado i tre imputati furono condannati a due anni e sei mesi di reclusione per disastro aviatorio colposo e lesioni e al Ministero della difesa furono imputati i danni per responsabilità civile.

Ma la sentenza di secondo grado della Corte d'Assise d'appello di Bologna del 22 gennaio 1997 ribaltò la sentenza assolvendo i militari, perché **«il fatto non costituisce reato»**.

Il 26 gennaio 1998 la 4ª Sezione della Corte di Cassazione di Roma rigettò gli ultimi ricorsi dei familiari delle vittime e confermò l'assoluzione per tutte le parti coinvolte. La strage venne attribuita a un tragico incidente.

Quasi a voler dare la colpa dell'incidente a quei ragazzi che erano semplicemente andati a scuola come tutti i giorni per studiare ma che furono trasformati in vittime sacrificali.

Vi fu anche un dibattito sull'opportunità di impedire ai velivoli militari il sorvolo dei centri abitati, dibattito che però finì in un nulla di fatto.

Dopo l'incidente l'edificio fu ricostruito, l'aula della strage fu nominata Aula della Memoria e la parete sventrata dall'aereo fu ricostruita sotto forma di finestra, lasciando intatto l'enorme foro lasciato dall'aereo.

**Lamberto Bertozzi**

### **Questi i nomi dei 12 ragazzi deceduti:**

**Deborah Alutto di Bologna**  
**Laura Armaroli di Sasso Marconi**  
**Sara Baroncini di Casalecchio di Reno**  
**Laura Corazza di Sasso Marconi**  
**Tiziana De Leo di Casalecchio di Reno**  
**Antonella Ferrari di Zola Predosa**  
**Alessandra Gennari di Zola Predosa**  
**Dario Lucchini di Bologna**  
**Elisabetta Patrizi di Casalecchio di Reno**  
**Elena Righetti di Sasso Marconi**  
**Carmen Schirinzi di Sasso Marconi**  
**Alessandra Venturi di Monteveglio**



Foto W.F.F.



# IN LIBRERIA

# IL MITO DELLA V NERA



Nella grande produzione letteraria che viene proposta in libreria e sui siti informatici ci sono volumi che narrano storie o avvenimenti, e dopo la lettura vengono dimenticati, ma ce ne sono altri che si possono definire storici e restano per sempre perché tramandano ai posteri istituzioni, personaggi, momenti di vita che sono stati storia non solo per i protagonisti ma per l'intera città e nazione in cui si sono svolti. Il "Il Mito della V nera" che è uscito in questi giorni (edito dalla Minerva di Argelato) è uno di questi testi "storici" che immortalata i primi 150 anni della Sef Virtus di Bologna. Una società che definire solo sportiva è riduttivo perché, oltre a dare basi solide alle discipline sportive di Bologna e dell'intera nazione, ha regalato di fatto anche una educazione, una formazione sociale ai suoi atleti e dirigenti che è stata poi trasfusa nella vita di ogni

giorno sotto le Due Torri.

Sono poche le società sportive che possono vantare un secolo e mezzo di storia, una "anzianità di servizio" ricca e gloriosa, quasi unica. Raccontare la nascita, le storie degli atleti, i ricordi di una vita della Sef Virtus è immortalare la vita di Bologna, della città che anche grazie alla Virtus si è sviluppata nel tempo dando una educazione sociale e sportiva a tutti i suoi cittadini. La storia della Virtus è la storia di Bologna e dell'Italia. Il volume "Il Mito della V nera" è stato presentato nello splendido teatro romano di Bologna col contributo di tantissimi personaggi, ad iniziare dal presidente Sef Virtus, Cesare Mattei, con Roberto Mugavero titolare di Edizioni Minerva, l'assessore allo sport di Bologna Matteo Lepore, Marcel Mc Irons addetto stampa Sef Virtus, gli autori dei testi Alberto Bortolotti, Marcello Maccaferri, Giuliano Musi, Nicola Raule, Marco Tarozzi. Sono intervenuti grazie a collegamenti video Eleonora Giovanardi, che ha interpretato Ondina Valla per Rai Storia, coach Dan Peterson che con la Virtus ha scritto un pezzo di storia del basket nazionale, l'allenatore della Virtus Sasha Djordjevic, Luigi Samele medaglia di bronzo sciabola a squadre a Londra 2012.

Perfetta la conduzione di Luca Corsolini coordinatore 30



del progetto Virtus 150.

I 150 anni sono narrati divisi per decine e all'interno di ogni periodo figurano i ritratti dei protagonisti a livello dirigenziale e sportivo che hanno fatto grande la Virtus conquistando titoli olimpici, mondiali, europei e italia-



ni, singoli ed a squadre. Il tutto è corredato da splendide foto (per gli anni del secondo dopoguerra) di Walter Breveglieri e dei più affermati fotografi bolognesi.

Il motto «Un uomo FORTE ha la FRANCHEZZA dello spirito, la FERMEZZA dei propositi, la FIEREZZA degli atti» che da sempre sintetizza e fotografa i virtussini è la prova più evidente che i fondatori della Sef Virtus non volevano solo puntare a prestazioni sportive di altissimo livello (cosa che hanno sempre raggiunto anno dopo anno tra Olimpiadi, campionati mondiali, europei e nazionali) ma avevano davanti a loro come obiettivo ugualmente primario quello di formare generazioni di uomini e donne che vedevano nello sport anche una radicata socialità.

Si spiega così la vena creativa di Baumann e dei dirigenti che l'hanno seguito, cercando di imitarne le gesta, che ha fruttato anche la costruzione di impianti sportivi all'avanguardia e la volontà di portare lo sport ad ogni livello della società senza distinzioni di classi intellettuali od economiche.

Neppure le terribili guerre mondiali sono riuscite a sradicare o anche solo ad inquinare lo spirito virtussino che riprendeva in parte quello olimpico arricchendolo di contenuti tipicamente bolognesi.

Le prime manifestazioni organizzate dalla Sef Virtus sono state improntate ad una socialità estrema con camminate sui viali di circonvallazione e riunioni all'aperto che richiamavano molti cittadini, non solo quelli appassionati di sport.

Anche la rapidità della Virtus nel coltivare e lanciare le discipline sportive che andavano nascendo è un sintomo di attaccamento alla realtà cittadina che non va dimenticato. La Virtus a Bologna è passata dai massimi allori olimpici della ginnastica, della lotta, a quelli dell'atletica senza dimenticare il calcio che ha in parte costruito prima di confluire nel nascente Bologna FC e il basket.

Ma anche in sport come lo sci, che non è tipicamente bolognese, non solo negli ultimi anni ha colto risultati prestigiosi con titoli Mondiali e Coppe del Mondo Senior.

Tutta questa marea di risultati, campioni ed eventi storici è stata concentrata e fissata per sempre sulle pagine de "Il Mito della V nera" che sicuramente sarà una pietra miliare per i futuri ricercatori che si interesseranno dello sport nazionale e bolognese.

Dai primi passi sono passati centocinquanta anni in cui le varie sezioni che hanno costituito l'ossatura di un sodalizio che ha fatto delle quattro F ("Forte, Franco, Fermo, Fiero") un credo e uno stile di vita, hanno vissuto momenti indimenticabili ma anche difficili e terribili come quelli delle due Guerre mondiali che hanno massacrato Bologna

nella popolazione e nella sua struttura abitativa e industriale. E naturalmente è attraverso le storie di campioni mai dimenticati e di altri che la polvere del tempo aveva nascosto al ricordo, che oggi si riaffacciano al presente momenti irripetibili per ispirare le nuove generazioni.

Fin dalla sua fondazione il primo obiettivo della Sef Virtus, è stato parlare ai giovani, indicare loro una strada fatta di valori forti e nobili. Una strada che è ancora praticabile, in tempi delicati e difficili, se si lavora con coraggio, pazienza, speranza e fiducia nel futuro.

Nel 1800, a metà degli anni '20, oltre a ginnastica e atletica anche la pallacanestro si è ritagliata un proprio spazio in Santa Lucia e a novembre è nata ufficialmente la sezione autonoma che nel 1934, con due finali all'ultimo respiro, si è laureata campione d'Italia di 1° Divisione ottenendo la promozione in Serie A. Un primo successo tricolore a cui sono seguiti poi tanti scudetti nella massima serie di basket.

Il 17 gennaio 1971, quando la S.E.F. Virtus ha compiuto cento anni, la Stella d'Oro al merito sportivo assegnata dal C.O.N.I. è stato il miglior riconoscimento ad una società che, oltre a curare atleti di valore assoluto, non ha mai trascurato lo sport a livello promozionale. Lo dimostrano i numerosi riconoscimenti con cui i vari Ministeri della Pubblica Istruzione e della Educazione Nazionale, il C.O.N.I., le Federazioni Sportive e gli Enti locali, hanno confortato l'opera dei suoi dirigenti. E ancora di più lo attesta la benevolenza espressa nelle varie epoche dalle massime autorità dello Stato e il «diploma di I° classe ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte» con medaglia d'oro conferiti alla Virtus nel 1962.

Come concetti fondamentali la Virtus di oggi è uguale a quella del 1871 grazie all'entusiasmo che ha suscitato sempre nella cittadinanza. Tanto impegno ha forgiato numerosi grandi campioni nei numerosi sport praticati: ginnastica, scherma, tiro a segno, ciclismo, atletica leggera, nuoto, lotta, sollevamento pesi, palla vibrata, palla a sfratto, pattinaggio, calcio, pallavolo, pugilato, tennis, pallacanestro, tennis da tavolo, rugby, sci e judo che hanno avuto sezioni attivissime con tanti atleti azzurri, recordman nazionali e mondiali.

L'inizio del secondo secolo ha trovato la Virtus in linea su tutti i campi, dalla ginnastica all'atletica leggera, dalla pallavolo al tennis, dalla scherma alla pallacanestro. Uno spiegamento di forze che riaffermava l'assoluta preminenza su tutte le altre società italiane a carattere polisportivo.

Le celebrazioni del Centenario, che hanno ottenuto il patrocinio del Presidente della Repubblica ed un premio speciale del C.O.N.I., sono state semplici ma dense di significato. Secondo tradizione la Virtus ha celebrato il suo secolo sui campi di gara, senza trascurare altre simpatiche iniziative come l'emissione di una medaglia celebrativa, il pranzo sociale con premiazione dei benemeriti e la pubblicazione delle memorie storiche.

Il Covid ha vietato le celebrazioni previste per i 150 anni ma non ha fermato lo spirito delle Vu nere che puntano a sempre più alti traguardi nello sport mondiale.

Il libro oltre a trovarlo in libreria è possibile ordinarlo su <https://www.minervaedizioni.com>

**Ellebiv**





# *Salvemini 1990-2020*

## **PIANTATI 12 ALBERI**

Trent'anni fa la strage dell'Istituto #Salvemini a #Casalecchio. 6 dicembre 1990, una tragedia impossibile da dimenticare.

E' mattina e un aereo militare in avaria si schianta contro l'edificio scolastico, sulla classe 2<sup>a</sup> A intenta a seguire la lezione di tedesco. Lo schianto tra le fiamme, 12 le vittime, 88 i feriti.

"Il fatto non sussiste", sentenza il giudice della corte d'appello nel 1997.

Ma ancora una volta la nostra comunità ha saputo essere più forte, stringendosi ai famigliari delle vittime, battendosi insieme a loro in tutte le sedi prima per ottenere forme di risarcimento anche alle vittime di disastri provocati da mezzi militari in esercitazione e poi, ancora oggi, per arrivare a leggi giuste che riconoscano a pieno il ruolo e i diritti della vittima.

Il 5 dicembre al parco Zanardi sono stati piantati 12 alberi in ricordo dei ragazzi che hanno perso la vita.

Il 6 dicembre, la deposizione della corona dei fiori e la messa celebrata dall'Arcivescovo di Bologna, Cardinale Matteo Zuppi.

I loro nomi: Deborah Alutto, Laura Armaroli, Sara Baroncini, Laura Corazza, Tiziana De Leo, Antonella Ferrari, Alessandra Gennari, Dario Lucchini, Elisabetta Patrizi, Elena Righetti, Carmen Schirinzi e Alessandra Venturi.

Non dimentichiamo. #iosonoilsalvemini

**Matteo Lepore**  
**Assessore Comune di Bologna**

Sono in distribuzione i calendari dedicati al

# **BOLOGNA F. C.**

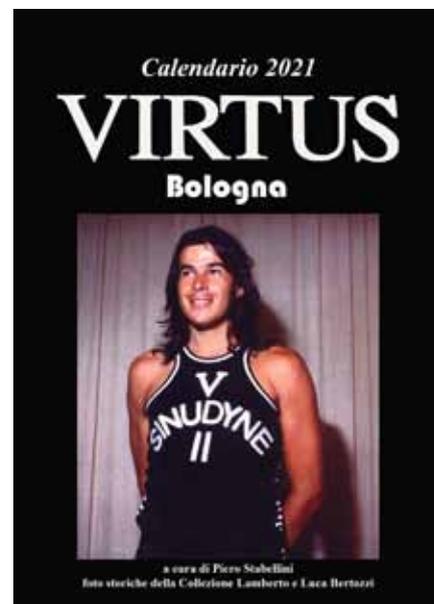
# **VIRTUS BASKET**



*per l'anno 2021*

***Gli interessati possono  
contattare il numero  
di cellulare***

***329.44.82.152.***





*Notizie dal Mondo*  
**venerdì 10 dicembre 1847**

# **INNO DI MAMELI**

**Il 10 dicembre 1847 avvenne a Genova la prima esecuzione dell'Inno di Mameli**



Venerdì 10 dicembre 1847 fu eseguito a Genova inizialmente l'Inno di Mameli nel pieno di una cerimonia religiosa. Fu così che si presentò per la prima volta in pubblico il Canto degli italiani, meglio conosciuto come Inno di Mameli, dal nome di chi gli diede anima e parole (l'Inno fu musicato dal compositore Michele Novaro). L'esecuzione avvenne in un giorno importante per i Genovesi, in quanto coincideva con una manifestazione religiosa molto sentita e cioè la cerimonia dello scioglimento del voto in occasione dell'apparizione della Madonna a fra Candido Giusso, di cui ricorreva in quell'anno il centunesimo anniversario.

In occasione di quella circostanza, si teneva una processione che richiamava tutta la cittadinanza e che terminava sulla spianata di Oregina, quartiere sito nella parte alta del capoluogo ligure, all'ingresso del santuario di Nostra Signora di Loreto.

Il movimento rivoluzionario, ispirato alle idee unitarie di Giuseppe Mazzini, pensò di sfruttare l'occasione come dimostrazione di forte impatto patriottico.

Ispiratore dell'iniziativa fu, appunto, il giovane poeta Goffredo Mameli, patriota e fervente mazziniano, che a soli vent'anni aveva scritto un inno patriottico, il Canto degli Italiani, destinato ad entrare nella storia di un popolo. Una volta radunati sulla spianata circa 20 mila patrioti, provenienti da diverse regioni, Mameli attese che il corteo religioso si avvicinasse per dare poi inizio alla manifestazione.

Ad un segnale convenuto, tutti i presenti, accompagnati dalla banda municipale "Casimiro Corradi" di Sestri Ponente, iniziarono a cantare le note di Fratelli d'Italia, mentre Mameli e Luigi Paris sventolavano il Tricolore, sfidando la repressione della polizia austriaca che considerava un rivoluzionario chi osava esporre la bandiera con i colori verde-bianco-rosso, e sottoponendolo a pene molto dure.

Il fatto amplificò il valore patriottico dell'iniziativa e, da quella data, Inno e Tricolore assunsero per la prima volta i significati simbolici che tuttora vengono loro attribuiti. In seguito, poco dopo, sarebbero scoppiati i Moti del '48 e, quindi, la Prima guerra d'indipendenza, dalla quale iniziò il cammino verso l'Unità d'Italia. Dopo circa un secolo, il Canto degli Italiani venne assunto al rango di inno nazionale, anche se provvisoriamente e, nonostante una proposta presentata nel 2006, rimase l'inno della Repubblica.

Dal novembre 2012 una legge lo rese obbligatorio nelle scuole e il 15 novembre 2017 la commissione Affari Costituzionali del Senato approvò in via definitiva il disegno di legge che riconosce il testo del Canto degli italiani di Goffredo Mameli, e lo spartito musicale originale di Michele Novaro, quale inno nazionale della Repubblica Italiana.

Sul fronte dell'edificio in cui nel 1847 si era tenuta la prima esecuzione del canto Fratelli d'Italia, fu posta una lapide. Il palazzo era divenuto sede del liceo Giuseppe Verdi

e poi della Casa del Soldato, e la sua presidentessa, Ildegarda Occella, propose nel 1929 di affiggere, appunto, una lapide commemorativa che suscitasse un forte spirito patriottico nei militari della residenza e delle altre sedi vicine. Nel 1930 la Regia Sovrintendenza alle Arti, la Municipalità e il podestà Paolo Thaon di Revel approvarono la delibera per l'esecuzione, e nel giugno dello stesso anno l'opera marmorea vi venne collocata. La lapide era ornata da un medaglione raffigurante Mameli, realizzato dallo scultore Edoardo Rubino (1871-1954), artista che nella prima metà del Novecento eseguì a Torino importanti monumenti, quali il Carabiniere Reale, il Faro della Vittoria e la Fontana dei Mesi. Quello che dunque oggi è il nostro inno nazionale fu scritto da un adolescente Goffredo Mameli nel collegio di Carcare (entroterra savonese). Il padre era contrammiraglio, il trisnonno era sardo ed era stato console di Carlo VI d'Asburgo, presso la corte sabauda. L'inno del giovanissimo Goffredo (classe 1827) fu musicato nel 1847.



La sua esecuzione rimase "reato politico" in Italia fino alla fine della Prima Guerra Mondiale (1918). Come si diceva, divenne inno nazionale "di fatto" alla fine della Seconda (1945), e inno nazionale "di diritto" solo dal 2017. Dapprima (dal 1861) inno nazionale fu la Marcia Reale dei Savoia (già inno del Regno di Sardegna, imposto a tutte le altre regioni annesse), durante il Fascismo fu la canzone dannunziana Giovinezza.

Infatti Goffredo Mameli era un convinto repubblicano, infiammato da ideali libertari, indigesto a buona parte della classe dominante italiana fino a decenni relativamente recenti. Il suo canto e il suo nome furono però ispirazione delle Brigate di Giustizia e Libertà, la resistenza liberalsocialista al nazifascismo.

Se si ascolta o si legge l'inno nella sua interezza esso è anche un inno all'unione degli europei. Venne scritto infatti in un'epoca in cui monarchie regionali, come quella sabauda, annettevano territori per ingrandire i propri domini e costruire stati-nazione, ma la gioventù internazionale europea si sentiva unita dalla lotta per la libertà e combatteva per ideali comuni. Molti si spostavano e si univano alle lotte dei fratelli di ideali, sacrificavano la propria vita. Tutti sublimavano le loro esperienze in poesie, alcune diventavano inni, senza che loro lo abbiano potuto vedere.

Sognavano un mondo utopico che metteva le radici nell'antichità con una grande riscoperta della storia. Nella tragedia, misteriosamente, si forgiava così l'integrazione europea. Lo slancio europeista si interrompeva poi a causa dei totalitarismi e degli egoismi nazionalisti che portarono alle due guerre mondiali.

Il giovane europeo ventunenne Goffredo Mameli, morì per una cancrena alla gamba, dopo un mese di agonia. Fu ferito difendendo la Repubblica Romana, brevissimo esperimento politico di mazzinianesimo realizzato. Cadde combattendo contro i soldati francesi, mercenari del Papa, a fianco di capi che furono poi disposti a sacrificare gli ideali di tutti quei giovani a un'unità nazionale, realizzata poi da persone e metodi che di quegli ideali dividevano molto poco.

Un inno di cui si può andare fieri.

L'Inno di Mameli resta magnifico, non solo quando vince la nazionale di calcio, ma proprio per la sua storia. Si tratta della storia di un poco più che adolescente, pieno di ideali, morto tragicamente.

Un inno a lungo clandestino e osteggiato proprio per i suoi ideali. Interroga la nostra coscienza civica nazionale molto più di quanto crediamo, ci chiama ad essere fratelli con gli italiani e con gli europei e tutti gli uomini, di ogni estrazione locale e sociale, come si sentirono i ragazzi dell'epoca di Mameli.



## Notizie dal Mondo

venerdì 12 dicembre 1969

# STRAGE DI PIAZZA FONTANA

La strage di piazza Fontana avvenne in un venerdì di dicembre, mentre Milano viveva le ultime ore lavorative della settimana. Alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana la chiusura era stata posticipata di mezz'ora, come solitamente in occasione della borsa-mercato degli operatori dell'agricoltura.

Nell'edificio erano presenti sessanta persone, tra personale e utenti, alcune sedute intorno al tavolo ottagonale che si trovava al centro della sala principale.

Sotto quel tavolo, poco prima, qualcuno aveva nascosto una borsa nera, contenente all'interno 7 chili di gelignite (potente esplosivo utilizzato nelle cave), e un timer impostato sulle 16.37.

A quell'ora un boato scuoteva la città e una pioggia di schegge di vetro investiva decine di passanti. All'interno della banca si scatenava l'inferno, dove c'era il tavolo si era aperta una voragine e tutto intorno c'era un insieme di marmi, vetri, documenti e corpi straziati. Morivano sul colpo dodici persone, alle quali, successivamente, se ne aggiungevano altre cinque, più 86 feriti.

Purtroppo non si trattava di un atto terroristico isolato (alcuni avevano pensato a una caldaia esplosa incidentalmente).

In meno di un'ora si verificavano altre quattro esplosioni a Milano (nella Banca Commerciale Italiana, solo in questo caso scoperta in tempo e fatta brillare dagli artificieri) e a Roma (al passaggio sotterraneo di Via Veneto, davanti all'Altare della Patria e all'ingresso del Museo del Risorgimento).

Alla base di tutto c'era un disegno eversivo ben congegnato, che faceva precipitare il paese in un clima di terrore e che verrà ricordato come «Strategia della tensione». Si faceva largo inizialmente la pista anarchica e la notte successiva alla strage di piazza Fontana gli investigatori arrestavano diversi esponenti dei circoli anarchici milanesi, tra i quali il ferroviere Giuseppe Pinelli che morirà due giorni dopo precipitando dal quarto piano della Questura di Milano in circostanze tuttora misteriose.

L'episodio scatenava una violenta campagna stampa nei confronti del commissario Luigi Calabresi, assassinato nel maggio del 1972 da esponenti del movimento di sinistra Lotta Continua.

Decenni di inchieste giudiziarie e giornalistiche e sette processi (l'ultimo nel 2005) non saranno sufficienti a trovare mandanti ed esecutori della strage di piazza di Fontana, ma emergeranno con evidenza le responsabilità di gruppi eversivi dell'estrema destra e di ambienti dei servizi segreti italiani e stranieri, che avevano lo scopo di instaurare, attraverso questi attentati, uno stato di polizia permanente e destabilizzare la vita democratica del paese.

A dieci anni di distanza, sulla piazza milanese sarà inaugurata una lapide commemorativa con i nomi delle diciassette vittime.

Tra i film sul drammatico evento, degno di citazione Romano di una strage, di Marco Tullio Giordana (del 2012), premiato con tre David di Donatello.

**A cura di Rosalba Angiuli**



**ATTENTATO TERRORISTICO IN UNA BANCA DEL CENTRO**

## ORRENDA STRAGE A MILANO Tredici morti e novanta feriti

*Una bomba tra i sei e gli otto chili è esplosa alle 16.37 nella sede della Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Fontana - Il dinamitardo l'aveva deposta, racchiusa in una valigetta, sotto una sedia nella sala principale dove si trovavano numerosi clienti, per la maggior parte piccoli agricoltori - La spaventosa dell'esplosione ha falciato i presenti - Una visione terrificante - Fallito un secondo attentato alla sede centrale della Banca Commerciale in piazza della Scala: un ordigno lasciato su un ascensore non è esplosa*







# LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



*Ph Danilo Billi.it*

*Sara ti invita a tifare Bologna*



# Il Bologna F.C. 1909 visto da STAB



**JERDY SCHOUTEN**